

**CALABRIA** ■ Senza gli incentivi regionali l'azienda vede naufragare il piano di rilancio da 17 milioni

# Foderauto verso la chiusura

L'ad Raffaele Delia: «La colpa è dei ritardi della burocrazia» - Si profila la mobilità per 225 addetti

COSENZA ■ La Foderauto Bruzia affonda sotto i colpi della crisi che ha investito tutto il settore tessile calabrese. L'ultimo baluardo del sistema tessile calabrese si avvia alla chiusura definitiva mandando in mobilità i suoi 225 dipendenti. L'azienda che per oltre trent'anni è stata leader nella produzione di fodere per auto con quattro stabilimenti attivi in giro per la Penisola cade per effetto anche dei ritardi della politica. Almeno a sentire il management dell'impresa di Belvedere Marittimo. I vertici aziendali dello stabilimento tessile collocato lungo la costa tirrenica cosentina sono pronti a puntare l'indice contro quelli che definiscono i «mali dell'amministrazione regionale». «Ormai non ci sono più i margini — denuncia Raffaele Delia, socio ed amministratore delegato dell'azienda tessile calabrese — per rientrare nel mercato. I tempi della politica mal si conciliano con le esigenze di quanti decidano di investire nella nostra regione». Il riferimento diretto è alla «lentezza della macchina amministrativa regionale nel varare il sistema moda». Un meccanismo di incentivazione, quest'ultimo, varato già nel dicembre del 2005 ma il

## Dai sindacati il «no» alla decisione unilaterale

COSENZA ■ I sindacati non ci stanno ad assistere inermi alla chiusura definitiva dello stabilimento della cittadina tirrenica. Ed annunciano battaglia. Una posizione dura, quella espressa dalla triade sindacale contro «qualsiasi ipotesi di cessazione dell'attività produttiva della Foderauto ventilata dai vertici aziendali». «Il ritardo accumulato dalla Regione nell'avviare il sistema moda — afferma Antonio Lento, segretario provinciale della Uil Cosenza — non può costituire un alibi per l'azienda. Capiamo le difficoltà in cui la Foderauto si trova ad operare ma non per questo può unilateralmente decidere di chiudere e mandare a casa oltre duecento lavoratori».

Secondo l'esponente della Uil «ancor più grave è attaccare la Regione per non aver consentito all'azienda di trovare nuovi sbocchi di mercato». «Se ci sono responsabilità in questo senso — denuncia Lento — sono da individuare nell'incapacità dei vertici aziendali di intrattenere rapporti commerciali con imprese mandatarie». Per questo il sindacalista chiede un atto di «responsabilità teso a non vanificare gli sforzi congiunti di lavoratori e di quanti altri si stanno impegnando a rilanciare questo sito produttivo». «Se non esiste — chiede con forza Lento — la volontà da parte del management aziendale di recuperare competitività allora sarebbe utile da parte loro di favorire percorsi alternativi di rilancio che passino anche dalla cessione dell'azienda». Una posizione condivisa anche dalla Cisl. «Non capiremo — sostiene Paolo Tramonti, segretario provinciale — la decisione dell'azienda se dovesse proseguire nell'intento di chiudere lo stabilimento. È in atto, infatti, un piano di rilancio dell'azienda di cui i vertici sono primi attori assieme a noi e alla Regione». Per il segretario della Cisl «questo percorso avviato non può essere disatteso». Da qui Tramonti si ritiene «fiducioso che i vertici aziendali rivedano le proprie posizioni». Anche la Cgil chiede il rilancio del sito e l'assunzione di responsabilità da parte dei vertici aziendali. Secondo Franco Mazza della segreteria provinciale della Cgil «il progetto di riconversione previsto nel sistema moda garantisce competitività all'azienda e il mantenimento dei livelli occupazionali». Per questo l'esponente della Cgil chiede «all'azienda di tenere conto del grave impatto sociale derivante dalla decisione di chiudere».

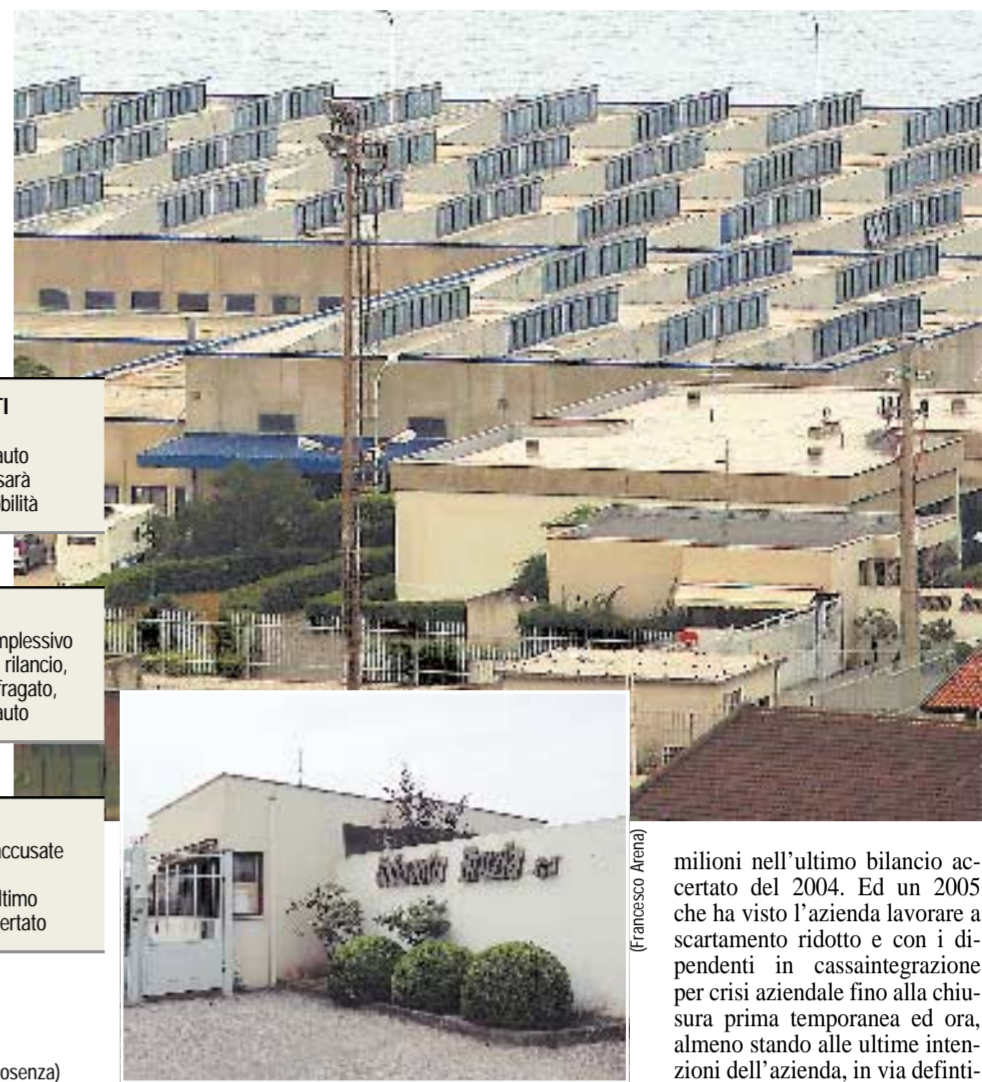
Per la Uil sarebbe meglio cercare di cedere l'impianto

**225** DIPENDENTI L'organico della Foderauto Bruzia che sarà posto in mobilità

**17** MILIONI Il valore complessivo del piano di rilancio, oramai naufragato, della Foderauto

**4** MILIONI Le perdite accusate dall'azienda nel 2004, ultimo bilancio accertato

In crisi. Spettro chiusura per la Foderauto Bruzia (nelle due foto l'impianto) di Belvedere Marittimo (Cosenza)



milioni nell'ultimo bilancio accertato del 2004. Ed un 2005 che ha visto l'azienda lavorare a scartamento ridotto e con i dipendenti in cassaintegrazione per crisi aziendale fino alla chiusura prima temporanea ed ora, almeno stando alle ultime intenzioni dell'azienda, in via definitiva dello stabilimento. «Tranne qualche accordo in extremis — conclude De Tommaso — con il governo regionale teso a ridurre drasticamente il costo del lavoro la chiusura definitiva dello stabilimento sarà determinata nel prossimo consiglio d'amministrazione dell'azienda».

ROBERTO DE SANTO

CATANZARO ■ Procedure lacunose, scarsità di risorse umane e poca formazione del personale utilizzato. Ed ancora poca funzionalità dell'attività di controllo e mancanza di chiarezza anche nella stesura dei bandi di riferimento alla programmazione di Agenda 2000. La relazione effettuata da Quirino Lorelli, magistrato relatore della Corte dei conti, disegna un sistema di controlli di primo e secondo livello organizzata dall'amministrazione regionale con «numerosi situazioni di inefficienza o di vera e propria iner-

zia delle strutture regionali deputate». Secondo la magistratura contabile, seppur con qualche elemento di novità positiva, l'attività svolta dalle strutture regionali di controllo nel corso del 2005 resta ancora caratterizzata da molte ombre. L'analisi della Corte dei conti si basa sul regolamento comunitario 438/01 che stabilisce l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo. Inoltre i magistrati contabili hanno inviato alcuni questionari ai singoli responsabili di misura, all'Autorità di Gestione e al con-

La Corte conti per l'attività 2005: «La funzione è stata esercitata male»

## Su Agenda 2000 controlli inefficaci

Pro-prio valutando questi ultimi, ai quali denuncia la Corte non tutti hanno risposto, è emerso che la Regione privilegia «il controllo documentale prodromico all'erogazione dei fondi». Le prime deficienze del sistema di controllo vengono sottolineate dai giudici contabili già nella fase della liquidazione della spesa dove, rileva la Corte «questo momento min-

male di controllo viene malamente esercitato». Sul fronte delle ispezioni delle strutture regionali di controllo sugli interventi ammessi ai finanziamenti comunitari nella relazione si denota che queste vengono effettuate a campione (circa il 5%) ed in prima istanza «unicamente se obbligatorie». Questo, secondo la Corte, creerebbe una serie di disfunzioni tali da causare veri e propri vuoti di controllo. «Alla luce di questo — scrive Lorelli nella relazione — non appare inverosimile che nel corso del 2005 siano state effettuate appena 11 denunce all'Autorità giudiziaria a causa di ipotesi di reati in tema di gestione di fondi, mentre, ancora una volta, il periodo 2000-2005 rimane privo di dati certi». Ed anche sul fronte della qualificazione del personale impegnato nelle verifi-

che le critiche della Corte sono motivate «I controllori di primo livello — denuncia la magistratura contabile — coincidono con i responsabili di misura che esplicano tale compito per un periodo di tempo estremamente variabile». Solo l'11% dei responsabili di misura resta in carica per un periodo superiore a tre anni ma inferiore a 4. Mentre il 29% si occupa di controllo per appena un anno.

Inoltre solo il 19,5% dei responsabili di misura è dirigente contro il 50% di funzionari ed oltre il 31% con qualifiche inferiori. Di questi responsabili di misura il 46% è in possesso di laurea. Da qui la necessità individuata dalla Corte di un impegno della Regione finalizzato «alla certezza delle regole, dei tempi e delle risorse destinate a rendere il quadro comunitario di sostegno per le imprese e l'intero programma Agenda 2000 ma soprattutto il prossimo Qcs 2007-2013 intelligibile come indicazione di lungo periodo della Re-

Critiche anche per la qualificazione del personale addetto

una migliore trasparenza ed un'accelerazione della nostra capacità di spesa delle risorse comunitarie».

R.D.S.

**BASILICATA** ■ Circa 6 milioni con l'operazione di cartolarizzazione

## Bcc Gaudiano recupera crediti

Risorse investite in attività d'impresa e alloggi per giovani coppie

LAVELLO ■ Circa 6 milioni disponibili per nuovi mutui ad imprese e famiglie della zona del Vulture-Melfese provenienti dai mercati internazionali. Questo, in sintesi, è il principale vantaggio della cartolarizzazione dei crediti della Banca di Credito Cooperativo (Bcc) di Gaudiano di Lavello (Potenza) perfezionata in maggio 2006 con la regia di Société Générale, Icrea Banca e Cassa Centrale Trentina, nell'ambito di un'operazione complessiva da circa 1.073 milioni che ha coinvolto 43 banche nazionali del sistema cooperativo di cui circa 608 milioni riferiti alle 25 Bcc alleate con quella lucana.

L'operazione in sintesi. L'operazione prevede la cessione "pro soluto" (compreso il rischio di controparte) da parte della banca lucana ad una società veicolo di diritto irlandese, la Bcc Mortgages PLC, di un portafoglio di crediti (in prevalenza mutui fon-

sui mercati internazionali, con una durata di 8-9 anni (il cui rating di Moodys e Standard & Poor's è, nel 94% dei casi, tripla A) cartolarizzati i crediti. A questo punto, alla Bcc di Lavello, come alle altre Bcc, rimane soltanto da svolgere il "servicing",

per la Bcc Lucana. A fronte della permanenza di un potenziale rischio pari a circa 180mila euro, collegato alla parte di debito non ceduta agli investitori istituzionali (cosiddetto "junior bond"), la Bcc di Gaudiano riceve nuove risorse per circa 5,8 milioni (su impieghi totali di circa 30) che potrebbero significare ulteriori 40 operazioni di finanziamento da circa 150mila euro ciascuna. Numeri importanti nell'economia del Vulture Melfese che, oltre all'indotto Fiat, vede il settore agroalimentare in forte crescita. La valenza positiva di aver partecipato all'operazione sta poi nel fatto di utilizzare un canale internazionale conveniente in termini di costo per ottenere risorse da reinvestire in Basilicata. Con questa operazione afferma il direttore Michele Abbattista «la Bcc lucana, oltre ad una gestione più dinamica dell'attivo, si prepara ad impiegare altri 6 milioni per finanziare l'acquisto e la costruzione di abitazioni per giovani coppie e per sostenere nuove iniziative imprenditoriali che prevedano adeguati investimenti a contenuto tecnologico».

MICHELE SARRA



Il direttore della Banca di Gaudiano di Lavello Michele Abbattista

diari) del valore di circa 5,8 milioni (pari al 1,0% dell'ammontare totale dell'operazione di 608 milioni) corrispondenti a 134 diversi rapporti di finanziamento (pari al 2,1% delle operazioni cartolarizzate). La società veicolo, dopo aver acquisito i crediti (riferiti per il 77,36% al Nord ed per il 21,64% al centro), mediante l'emissione di bond

cioè la gestione dei mutui sottostanti e i relativi rapporti con la clientela che non subisce alcun cambiamento rispetto al rimborso prestabilito in fase di stipula del finanziamento.

I vantaggi. Nuove risorse ed eliminazione di quasi tutto il rischio di credito connesso all'ammontare ceduto sono i principali vantaggi

### IN BREVE

#### Uk Defence Club Bottiglieri direttore

Mariella Bottiglieri, amministratore delegato della Giuseppe Bottiglieri di Navigazione SpA, è stata nominata director dello Uk Defence Club, l'associazione internazionale di consulenza e tutela legale degli armatori con sede a Londra. La nomina, proposta dagli armatori e direttori dello Uk Defence Club è stata accolta con entusiasmo dalla giovane armatrice di Torre del Greco, che diventa così l'unico direttore italiano, nonché l'unica donna, nel consiglio direttivo del prestigioso Uk Defence Club. Lo Uk Defence Club è stato fondato a Londra nel 1869 da un gruppo di armatori

con lo scopo di tutelare le proprie attività dagli alti costi legati alle dispute di natura commerciale. Oggi il successo internazionale del Club risiede nella continua assistenza ai propri soci, nel fornire consigli giuridici e nel garantire sostegno finanziario e copertura dei costi legati a dispute di natura legale, ovunque esse sorgano. Attualmente lo Uk Defence Club controlla 2800 unità navali di proprietà e oltre 100 milioni di tonnellaggio in 45 nazioni.

di un già avviato processo di rafforzamento nell'ambito delle produzioni a più alto valore aggiunto. Pomagoro, con un fatturato 2005 pari a 18,4 milioni, produce polpe e pelati destinati prevalentemente a mercati particolarmente esigenti quali Giappone, Paesi Scandinavi e Gran Bretagna ed opera attraverso uno stabilimento di 56.000 mq, con capacità produttiva pari a 700 mila quintali.

■ Corsi agricoltura, proroga dei termini È stato prorogato al 13 luglio 2006 il termine di scadenza dell'avviso pubblico per la selezione da parte della Regione Puglia di enti di formazione a cui affidare la progettazione e la realizzazione dei corsi di formazione in agricoltura. Il bando è diretto a giovani agricoltori al primo insediamento, e ad imprenditori agricoli di età fino a 50 anni.

feel the world

Le nuove sfide e i profondi cambiamenti dei contesti competitivi richiedono risorse umane con competenze di alto profilo professionale.

Il Master in Marketing & Service Management si propone di trasferire negli allievi strumenti e metodologie di marketing necessarie per le imprese che operano in contesti ipercompetitivi e che adottano condotte strategiche finalizzate a creare valore per i clienti come presupposto fondamentale per generare valore economico.

Diventa protagonista del cambiamento, feel the world.

Per informazioni sul programma e sulla modalità di partecipazione al Master collegati al sito [www.mastersm.unina.it](http://www.mastersm.unina.it)

Il programma del Master sarà presentato in occasione del Convegno "Competenze di marketing e nuovi profili professionali nel contesto competitivo futuro" che si terrà il giorno 7 luglio 2006 alle ore 9,00 presso la sala rossa del Centro Congressi del Complesso Universitario di Monte S. Angelo Via Cinthia, 26 - Napoli.

Università degli Studi di Napoli Federico II  
Facoltà di Economia